

✠ In nomine domini salvatoris nostri ihesu christi dei eterni. Anno ab Incarnatione eius Millesimo nonogesimo septimo. et septimo decimo anno principatus domini saecundi Richardi gloriosissimi principis. Mense iulii quinta Indictione. Ego Ihon filius hermenioht de genere britannorum ortus habitator scilicet aversanae urbis meae salutem domino inspirante consulere cupiens et aeternae beatitudinis requiem in sanctorum societate desiderans diuque in animo volvens quibus modis id assequi possem statui ob salutem et redemptionem animae patris mei. et animae matris meae. et animarum omnium consanguineorum meorum. et ob mei et uxoris meae salutem. Hec quae subter asscribuntur deo et Monasterio domini salvatoris sito in insula maris offerri. Igitur ex concessione et voluntate dominorum meorum scilicet secundi Richardi gloriosissimi principis domini mei. et iobberti de ponte indulfi. Do. trado. atque offero. deo et prephato Monasterio domini salvatoris et domino Urso eiusdem monasterii venerabili abbati suisque successoribus in perpetuum. Una videlicet Integram petiam de terra. quae est infra fines liguriae loco qui dicitur feciata. petiaque ipsa de terra clamatur campus rosali. suntque insimul undecim modii de terra et medius. quae his subscriptis finibus declaratur atque finitur. A parte orientis finitur in terra prescripti monasterii domini salvatoris. A parte vero occidentis finitur in terra aecclesie sanctae dei genitricis et virginis mariae de forignano pizzulo. et in terra iohannis filii cuiusdam mincionis. A parte vero septemtrionis finitur in terra hominum de feciata qui dicuntur coppa canis. et in terra petri filii cuiusdam maionis. A

✠ Nel nome del Signore Salvatore nostro Gesù Cristo Dio eterno, nell'anno millesimo novantesimo settimo dalla sua incarnazione e nel decimo settimo anno di principato del signore Riccardo secondo gloriosissimo principe, nel mese di luglio, quinta indizione. Io **Ihon**, figlio di **hermenioht**, per nascita della stirpe dei britanni, abitante vale a dire della città **aversanae**, volendo con l'ispirazione di Dio provvedere alla mia salvezza e desiderando la pace dell'eterna beatitudine in compagnia dei santi e rimuginando a lungo nell'animo in quali modi potessi conseguire ciò, ho deciso per la salvezza e la redenzione dell'anima di mio padre e dell'anima di mia madre e delle anime di tutti i miei consanguinei e per la salvezza mia e di mia moglie, di offrire queste cose che sotto sono scritte a Dio e al monastero del Signore Salvatore sito in **insula maris**. Pertanto per concessione e con il consenso dei miei signori, vale a dire Riccardo secondo gloriosissimo principe signore mio e Gioberto **de ponte indulfi**, dò, consegno e offro a Dio e al predetto monastero del Signore Salvatore e a domino Urso venerabile abate dello stesso monastero e ai suoi successori in perpetuo un integro pezzo di terra che è entro i confini della **liguriae** nel luogo detto **feciata** e lo stesso pezzo di terra si chiama **campus rosali** e sono parimenti undici moggia e mezzo di terra ed è dichiarato e delimitato con i sottoscritti confini: dalla parte di oriente finisce nella terra del predetto monastero del Signore Salvatore, invero dalla parte di occidente finisce nella terra della chiesa della santa genitrice di Dio e vergine Maria di **forignano pizzulo** e nella terra di Giovanni figlio di tale **mincionis**, dalla parte di settentrione invero finisce nella terra degli uomini di **feciata** che sono

parte vero meridiei finitur in via publica. Item do. trado. atque offero deo et prescripto monasterio domini salvatoris et prephato domino Urso eiusdem monasterii venerabili abbatibus suisque successoribus in perpetuum. sex videlicet modios de terra qui sunt infra fines prescriptos liguriae. loco qui dicitur scarafina. qui his subscriptis finibus finiuntur et declarantur. Ab una parte quae est a parte orientis finiuntur in terra ecclesiae sancti iohannis de aversa. Ab alia vero parte. quae est a parte occidentis. finiuntur in terra nunc est deserta. A parte tertia. quae est a parte septentrionis. finiuntur in terra mea quam michi reservavi. A quarta parte quae est parte meridiei. finiuntur in alia terra deserta. Item do. trado. atque offero. deo et iam nominato monasterio domini salvatoris et prescripto domino Urso eiusdem monasterii venerabili abbatibus suisque successoribus in perpetuum. Octo videlicet modios de terra cum uno fundo. qui sunt infra prescriptos fines liguriae in vico qui dicitur casa puzzana. Do quoque et trado atque offero deo. et prescripto monasterio domini salvatoris et prephato domino Urso eiusdem monasterii venerabili abbatibus suisque successoribus in perpetuum. eos omnes curtisanos qui in prescripto fundo de casa puzzana habitant vel habitaverint. ut census. et dationes. et angarias. et quicquid michi et predecessoribus meis facere et persolvere soliti sunt. iam memorato monasterio domini salvatoris et memorato domino Urso venerabili abbatibus suisque successoribus faciant et persolvant. Hos omnes prescriptos modios de terra quos predixi cum sepius et limitibus et cum omnibus rebus eis adiacentibus subter et super et cum viis in eis intrandi et exiendi. et hec omnia qualiter memoratus sum et supra leguntur. deo et iam sepius prenominato

chiamati **coppa canis** e nella terra di Pietro figlio di tale Maione, dalla parte di mezzogiorno invero finisce sulla via pubblica. Parimenti do, consegno e offro a Dio e al predetto monastero del Signore Salvatore e all'anzidetto domino Urso venerabile abate dello stesso monastero ed ai suoi successori in perpetuo sei moggia di terra che sono entro i confini anzidetti della **liguriae** nel luogo detto **scarafina** che sono dichiarate e delimitate con i sottoscritti confini: da una parte che è dalla parte di oriente finiscono nella terra della chiesa di san Giovanni di **aversa**, invero da un'altra parte che è dalla parte di occidente finiscono in una terra che ora è abbandonata, dalla terza parte che è dalla parte di settentrione finiscono nella terra mia che riservai a me, dalla quarta parte che è dalla parte di mezzogiorno finiscono in un'altra terra deserta. Parimenti dò, consegno e offro a Dio e al già nominato monastero del Signore Salvatore e al predetto domino Urso, venerabile abate dello stesso monastero, e ai suoi successori in perpetuo, otto moggia di terra con un fondo che sono negli anzidetti confini della **liguriae** nel villaggio chiamato **casa puzzana**. Do anche e consegno e offro a Dio e al predetto monastero del Signore Salvatore e all'anzidetto domino Urso, venerabile abate dello stesso monastero, e ai suoi successori in perpetuo, tutti quegli abitanti delle corti che abitano o abiteranno nel suddetto fondo di **casa puzzana** affinché i tributi e le dazioni e le angarie e qualsiasi cosa che sono soliti dare e compiere per me e per i miei predecessori, lo facciano e lo compiano ora per il predetto monastero del Signore Salvatore e per l'anzidetto domino Urso venerabile abate e per i suoi successori. Tutte queste predette moggia di terra che prima ho detto con le siepi e i confini e con tutte le cose a loro vicine sotto e sopra e con le loro vie per entrare ed uscire. E

monasterio domini salvatoris et prenominato domino Urso venerabili abbati suisque successoribus do. trado. atque offero. ad habendum et dominandum et possidendum in perpetuum. et faciendum de eis et in eis omnem hutilitatem prephati monasterii domini salvatoris et abbatum seu prepositorum atque custodum eius. Remota omni contrarietate et molestatione mea et heredum vel successorum meorum. aliorumque omnium mortalium hominum. Quod si quis heredum vel successorum meorum aut ego. aliquo adveniente tempore. huius dationis et oblationis. diabolo instigante contemptor aut violator esse presumpserit decem libras auri purissimi prephato Monasterio domini salvatoris et prephato domino Urso venerabili abbati vel suis successoribus persolvat. et perpetuali anathemati subiaceat. nisi resipuerit et Monasterio prescripto domini salvatoris et prescripto domino Urso venerabili abbati sive suis successoribus vel prepositis aut custodibus eiusdem monasterii iam sepius prenominati. satisfactionem fecerit. Solutaque pena librarum et facta satisfactione hec mea datio. et oblatio firma invariata atque inviolabilis maneat in perpetuum. et perpetuali iure a prephato monasterio domini salvatoris et prephato domino venerabile abbate Urso. et a suis successoribus teneatur et possideatur. Et ut hoc firmiter credatur et diligentius ab omnibus observetur. me hic propria manu subscripsi. hosque subscriptos testes ut se propriis adscriberent nominibus et Te Iohannem curiae principis scriptorem prephati saecundi Richardi domini. scribere rogavi . . . DATUM in aversa. in tertio kalendas augusti.

- ✠ Signum iohannis aversani episcopi
- ✠ Signum Ihonis brictonis
- ✠ Signum Normanni de ver

e con le loro vie per entrare ed uscire. E tutte queste cose quali ho ricordato e sopra si leggono, a Dio e al già più volte prenominato monastero del Signore Salvatore e al prenominato domino Urso venerabile abbate e ai suoi successori, do, consegno e offro affinché le abbiano e possiedano in perpetuo e ne facciano delle stesse e con le stesse ogni utilità per il predetto monastero del Signore Salvatore e per l'abbate e i preposti di quello, rimossa ogni contrarietà e molestia mia e dei miei eredi e successori e di tutti gli altri uomini mortali. Poiché se qualcuno dei miei eredi o successori o me stesso, in qualsiasi tempo futuro per istigazione del diavolo osasse essere dispregiatore o violatore di questa donazione e offerta, paghi dieci libbra di oro purissimo al predetto monastero del Signore Salvatore e all'anzidetto domino Urso venerabile abbate o ai suoi successori e soggiaccia a perpetuo anatema se non si pentirà e darà soddisfazione al suddetto monastero del Signore Salvatore e al predetto domino Urso venerabile abbate o ai suoi successori e preposti o custodi dello stesso monastero già più volte prenominati. E pagata la pena pecuniaria e data soddisfazione, questa mia donazione e offerta ferma, invariata e inviolabile rimanga in perpetuo e con diritto perpetuo sia tenuta e posseduta dal predetto monastero del Signore Salvatore e dall'anzidetto domino Urso venerabile abbate e dai suoi successori. E affinché questo più fermamente sia creduto e con più diligenza da tutti sua osservato con la mia propria mano sottoscrissi e *richiesi* a questi sottoscritti testimoni affinché con i propri nomi sottoscrivessero e a te Giovanni, scrivano di Curia del predetto principe signore Riccardo secondo, chiesi di scrivere . . . Dato in **aversa**, nel terzo giorno dalle Calende di agosto (A).

✠ Segno di Giovanni, vescovo **aversani**.

<ul style="list-style-type: none"> ✘ Signum Radulfi filii Willelmi ✘ Signum Iohanni Sellarii ✘ Signum rogalonis ✘ Signum Willelmi ✘ Signum vicecantoris ✘ Signum Mauri canonici. 	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Segno di Ihonis brictonis. ✘ Segno di Normanni de ver. ✘ Segno di Radolfo, figlio di Guglielmo. ✘ Segno di Giovanni Sellario. ✘ Segno di rogalonis. ✘ Segno di Guglielmo. ✘ Segno di vicecantoris. ✘ Segno del canonico Mauro.
--	---

Note:

(A) 30 luglio.